



OPAM

Opera di Promozione
dell'Alfabetizzazione nel Mondo

Novembre - Dicembre 2021 N° 7 Anno XXXIX



foto Tú Nguyen da Pixabay

L'ABBRACCIO DI NATALE NEL DONO DI UN BAMBINO

CON LA SCUOLA OGNI GIORNO DIVENTA UNA FESTA

di Don Robert KASEREKA NGONGI

Da 50 anni l'OPAM fa brillare ogni giorno la verità del Natale, portando luce ai fratelli più poveri, fragili ed emarginati attraverso l'istruzione.

Un impegno che, in occasione del 50esimo anniversario dell'OPAM, vogliamo rilanciare con particolare forza, fedeli alla missione del nostro fondatore don Carlo Muratore e fiduciosi di poter contare su mezzo secolo di esperienza (1972-2022).

Perché solo l'istruzione e l'educazione ad un umanesimo integrale sono come un pane che non smette di nutrire e dunque possono portare all'autosviluppo di una persona, di una comunità, di un Paese.

Nell'emisfero Sud del Mondo dove trova terreno particolarmente fertile il mercato delle armi, invece, troppi bambini al posto dello zaino sulle spalle portano i kalashnikov, arma diffusa in Africa più del materiale didattico. Formatosi a distruggere la vita, non a promuoverla. Vittime inconsapevoli e innocenti di un sistema di sfruttamento dal quale si possono liberare solo attraverso la scuola e la luce che viene dall'istruzione.

Dio fatto uomo in Gesù Cristo ha rivelato il mistero dell'uomo, ha svelato pienamente l'uomo a sé stesso e gli ha manifestato la sua altissima vocazione. Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito, in un certo senso, ad ogni uomo.

È con queste parole che la Chiesa prova a spiegare al mondo di oggi il Natale (Gaudium et spes, 22). Un evento che viene quindi a svelare ad ogni donna e uomo il suo mistero profondo.

Nel bambinello adagiato nella mangiatoia di Betlemme si rispecchia tutta la bellezza dell'umano, splende la dignità della persona umana.

Questa dignità salvaguardata, riconosciuta, costituisce l'orizzonte della vera felicità che va oltre il mero benessere. Sin dal principio l'umano è stato creato a immagine e somiglianza di Dio.

A Natale questa dignità viene confermata, sigillata, svelata nella storia dell'umanità, perché l'Autore della vita si è fatto uno di noi. Così anche tutte le luci che rischiarano a Natale indicano, a loro insaputa, quanto la nostra dignità sia luminosa, splendida. Persino nella miseria più inimmaginabile, l'uomo rimane sempre portatore della stessa dignità. Ecco perché la dignità della persona umana è la frontiera del futuro. È vero che la tecnologia, che avanza in maniera esponenziale, contribuisce ad aumentare il benessere. Ma non si può parlare di "progresso" se una vasta fetta di umanità ne rimane tagliata fuori e inoltre, da sola, ne paga il prezzo per tutti.

Come le nazioni sono chiamate a trasformare le loro spade in aratri e le lance in falci (Is 2,4), ciascuno di noi in modo particolare a Natale è interpellato da questa ingiustizia. L'evento del Natale, risvegliando le coscienze, agisce come una medicina contro quella forma di "analfabetismo della cura" (Papa Francesco) che affligge la società di oggi, caratterizzata dall'indifferenza verso il prossimo e da una sorta di disinteresse inconscio nei confronti dei bisogni e delle fragilità altrui.

Comprendere profondamente questo senso del Natale porta a maturare una percezione nuova dell'altro, fondata sull'amore di Cristo fattosi uomo, che ci fa riconoscere nel prossimo, nello straniero in cui ci imbattiamo lungo il cammino, un fratello da accogliere, da sostenere e da rialzare.

Tutto questo è fraternità.

Possa, allora, questo Natale illuminare i nostri cuori e fare sentire forte il nostro abbraccio, in particolare ai bambini e ai ragazzi di strada di Kinshasa, che nel 2022 continueremo a raggiungere grazie alla campagna "Abbracciamoli tutti".

Un piccolo segno che vogliamo mettere sotto l'albero insieme alla letterina di Natale di Giorgio, un alunno di una scuola romana che chiede a Gesù Bambino come regalo per quest'anno tanti maestri per salvare tutti i bambini di strada.

Buon, felice e luminoso Natale a tutti!



Roma, 24 Dicembre 2021

Caro Gesù bambino,

per questo Natale ti chiedo un dono speciale di aiuto.

L'OPAM a salvare i bambini dall'inciviltà umana.

Nel Mondo infatti ci sono bambini dai 5 ai 12 anni che non hanno una famiglia e per sopravvivenza fuggono nella pazzia e si ammala.

Alcuni sono soldati e fanno parte di eserciti.

A volte ci lamentiamo di quello che abbiamo, mentre per loro sarebbe come trovare un tesoro.

Se puoi aiutare entrambi sarebbe fantastico.

Nel Nord c'è bisogno di capire il significato della responsabilità e del rispetto di tutti.

Nel Sud del Mondo c'è bisogno di togliere le armi e non fare più la guerra perché così si sprecano tante vite.

Una volta che c'è la pace dobbiamo trovare tanti maestri speciali che sappiano parlare la lingua di strada e insegnare loro.

Dopo questo si possono costruire scuole e dare lavoro ad altri maestri.

Io lo dico perché ho la fortuna di andare a scuola ed è bellissimo!!!

Giorgio Griotti, 4° C

I.C. Nando Martellini

Roma.

Approfondimento

ABBRACCIAMOLI TUTTI, NON UNO DI MENO!

di Anna Maria Errera

La campagna "Abbracciamoli tutti" continua nel 2022 per strappare alla strada quanti più bambini possibile. Il nuovo progetto verrà realizzato in altri quartieri periferici di Kinshasa a cominciare da Limete e Kasa-Vubu.

Grazie al contributo dei nostri benefattori, infatti, il progetto pilota è stato finanziato e realizzato e grazie ad offerte in più abbiamo potuto garantire la copertura delle spese scolastiche di un anno per 23 bambini recuperati dalla strada, che oggi siedono in classe con i loro coetanei.

Anche il progetto di Limete grazie alla raccolta organizzata dalla Scuola di Pace di Ventimiglia (vedi Tam Tam pag.7) è quasi totalmente coperto, ma ancora tanti piccoli hanno bisogno di noi e insieme possiamo illuminare di speranza il loro futuro a cominciare da questo Natale. Non c'è regalo più prezioso di un abbraccio donato con il cuore.

IL SUCCESSO DEL PROGETTO PILOTA

A giugno si è concluso il progetto pilota della Campagna realizzato grazie alla collaborazione fra OPAM, Servizio della Diaconia dell'Arcidiocesi di Kinshasa la cui responsabile è Suor Caline Mapuia, e l'ONG EVAPEV guidata da Madam Fanny Kamweni.

La scuola di alfabetizzazione mobile si è svolta nei mercati di quattro zone del Comune di Mont Ngafula: il mercato centrale e quelli di Mitendi, Pumbu e Matadi-Kibala.

Il lancio del progetto è stato preceduto dall'incontro con le autorità politico-amministrative locali per ottenere le necessarie autorizzazioni e il loro coinvolgimento per la buona riuscita del progetto.



A dicembre 2020 nei locali della scuola Les Bon Petits, dove a fine progetto sono stati inseriti alcuni dei bambini strappati dalla strada, si è svolta una sessione di formazione dei maestri di strada con la collaborazione dell'Asbl Tukusa, che si occupa di educazione formale. La sessione è servita ad inquadrare le problematiche della zona d'intervento scelta e dei ragazzi coinvolti, e a mettere a punto le modalità operative e il calendario delle attività. A guidarla sono stati i due Coordinatori del Progetto Fanny Kamweni e François Mbutshitshi.

Una seconda sessione di formazione per migliorare le tecniche di contatto e l'accompagnamento psicosociale si è svolta nel mese di aprile 2021 direttamente nella strada.

429 BAMBINI SONO GIÀ TORNATI A VIVERE

I maestri di strada coinvolti sono stati otto e hanno lavorato a coppia nelle quattro zone: Braham e Falone, Arnold e Sarha, Jacques e Belly, Cherlène e Kabuya. Tutti loro sono ex bambini di strada con le necessarie competenze acquisite sul campo per lavorare in questa difficile realtà. Le lezioni si sono svolte dalle 7 alle 9 per tre giorni a settimana. E poiché l'alfabetizzazione è una delle azioni del recupero, quella che in gergo si definisce un'APAS (Attività di Preparazione, di Accompagnamento e di Supporto), il tempo restante è stato dedicato a ricostruire le storie e i legami familiari dei bambini in vista di un possibile reinserimento familiare e scolastico e di un completo recupero del disagio sociale.

Dei **547** partecipanti previsti, il **30%** erano bambini e ragazzi che trascorrevano nella strada le loro giornate ma che la sera tornavano in famiglia (biologica o di accoglienza) mentre per il **70%** si trattava di bambini per i quali la strada era la casa dove vivevano giorno e notte, abbandonati a sè stessi.

Nella tabella la distribuzione prevista ed effettiva per Centro

Mercati	N° previsto	M	F	N° effettivo	%
Mont Ngafula	124	89	46	135	100,87
Mayo	179	49	50	99	55,30
Mitendi	107	54	46	100	93,45
Pumpu	137	56	39	95	69,34
TOTALE	547	248	181	429	78,42

Come si può vedere i bambini che hanno frequentato con continuità sono stati **429** (181 femmine e 248 maschi) di età compresa tra i **3** e i **17 anni**, vale a dire il 78,42% del totale. Un ottimo successo se si considerano le difficoltà logistiche e la realtà in cui si è intervenuti.

La didattica è stata organizzata tenendo conto dell'età e dei livelli di partenza nelle abilità di scrittura, lettura e calcolo matematico: **livello 0** (prescolare), **livello 1** (1-2 primaria), **livello 2** (3-4 primaria), **livello 3** (5-6 primaria). La distribuzione dei bambini per livello di partenza ha evidenziato che il 15% non è mai andato a scuola, mentre il 30% l'ha abbandonata dopo uno o due anni di scuola primaria, il 45% dopo tre o cinque anni e solo il 10% dopo aver completato l'istruzione di base.



RICOMINCIARE DALLA SCUOLA PER RIPORTARLI TUTTI A CASA

Alla luce del successo del progetto pilota, la Campagna continua nel 2022 con un nuovo progetto che verrà realizzato dall'OPAM in collaborazione con la Diaconia dell'Arcidiocesi di Kinshasa e con REEJER (Réseau des Educateurs des Enfants et Jeunes de la Rue) un'associazione che riunisce diverse strutture impegnate nella prevenzione e nel recupero dei bambini di strada.

La nuova zona di intervento si trova sempre a Kinshasa, nei quartieri centrali di **Limete** e di **Kasa-Vubu**. Qui il 60% della popolazione è costituita da giovani e di questi il 30% si trovano in condizione di vulnerabilità, privati dei diritti fondamentali (istruzione, salute, alimentazione, abitazione ecc.). Molti sono bambini in strada perché poveri, orfani veri o rifiutati dalle famiglie perché ingiustamente accusati di stregoneria. Prostituzione minorile, gravidanze precoci, banditismo, alcolismo, tossicodipendenza sono fenomeni in drammatico aumento che coinvolgono migliaia di minori.

La loro presenza si concentra in modo particolare nei pressi del mercato di Gambela e di Pont-Ngabi, nei dintorni dell'esplanade del Palazzo del Popolo, alle rotatorie di Gambela, Kimpwanza, Victoire e nella Settima Strada di Limete, sotto la torre de l'Eihangeur, lungo la ferrovia e nei porti fluviali di Kingabwa.

Con il progetto di sostegno all'alfabetizzazione mobile in queste due zone si pensa di coinvolgere **1.190** bambini e ragazzi: **627** a Kasa-Vubu e **563** a Limete.

Gli educatori di strada saranno sei in ciascun comune guidati da due coordinatori. E come nel progetto pilota saranno realizzate per loro sezioni di formazione specifiche.

Le lezioni si svolgeranno in strada tre volte la settimana per la durata di sei mesi ma, a differenza del progetto pilota, sono state individuate aree dedicate che verranno attrezzate con lavagne e sedie.

Nei rimanenti giorni della settimana gli educatori saranno impegnati su diversi fronti: mediazione familiare per valutare e preparare un possibile reinserimento dove possibile o ricerca di un centro per la presa in carico del minore; individuazione accompagnamento personale dei casi più drammatici.



DA VENTIMIGLIA UN ABBRACCIO PER I BAMBINI DI STRADA DI LIMETE

“ I Congo è un gigante malato”, questo racconta don Robert, Presidente dell’OPAM, a Ventimiglia davanti ad un uditorio numeroso e attento. È il 22 settembre, siamo nel salone dell’ex convento di Sant’Agostino e questo incontro è un momento pensato e atteso da mesi. Per l’esattezza dal 22 febbraio, quando, addolorati, abbiamo appreso che, proprio nella Repubblica Democratica del Congo, l’ambasciatore Luca Attanasio era stato ucciso, insieme al carabiniere Vittorio Iacovacci e all’autista Mustapha Milambo, dai signori della guerra.

Di fronte a quella strage “Scuola di Pace”, che potremmo definire un’associazione di associazioni attiva nell’estremo ponente ligure, ha voluto iniziare un percorso, un cammino di memoria nutrita da fatti concreti. Perché non succedesse che, appena spenti i riflettori della cronaca, il “gigante malato” fosse di nuovo dimenticato, senza aver compreso nulla della sua sofferenza.

Il gruppo OPAM di Ventimiglia ha colto l’occasione per proporre, tra i gesti concreti, quello di sostenere il Progetto “Abbracciamoli tutti”, dedicato al recupero dei bimbi di strada, e l’idea è stata accolta immediatamente da Scuola di Pace.

Così a settembre Don Robert è qui, a raccontare della sua terra ricchissima e poverissima ad un tempo, a portare la sua testimonianza sull’agire dell’OPAM, ma anche a raccogliere un “testimone” che gli passano tante persone di buona volontà. Con creatività e generosità per sette mesi esatti hanno raccolto i fondi necessari per sostenere il gruppo dei bambini del comune di Limete: 563 motivi di speranza per un Congo migliore.

Ma c’è speranza anche perché tante persone sono venute, un mercoledì pomeriggio, ad ascoltare un sacerdote venuto da lontano, perché uno splendido ragazzo di dodici anni, Filippo Odobashi figlio di un migrante che ha trovato qui la serenità, ci regala un’emozionante esecuzione di brani di Beethoven e Chopin, perché nel chiostro i ragazzi disabili dell’associazione Spes-Auser hanno preparato il rinfresco.

Tanti sono i linguaggi della violenza e dell’oppressione, ma il linguaggio della giustizia e della solidarietà è uno. L’OPAM lo parla, ed è con questo linguaggio che si è rivolta al variegato mondo delle associazioni di Scuola di Pace che hanno sostenuto la piccola “OPAM di Ventimiglia”: Spes, Spes Cooperativa sociale, Auser Intemelia, ANPI Bordighera, ANPI Ventimiglia, Chiese Valdesi del Ponente ligure, Caritas Intemelia odv, Associazione XXV Aprile, Ortinsieme, P.E.N.E.L.O.P.E, Ture Nirvana, Cgil Imperia, Sindacato Pensionati Cgil, Fratellanza Islamica, Arci Provinciale, Sezione soci COOP Liguria di Ventimiglia, Non solo Sport. Una rete di bene che dimostra come, nonostante tutto, c’è speranza.

Debora Roncari





CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022 CONTINUA A LEGGERCI AFFINCHÉ ANCHE LUI POSSA LEGGERE

cod. fiscale 80192470583

IMPORTANTE

La tua donazione è fiscalmente deducibile

Conserva le ricevute delle offerte: potrai utilizzarle con la prossima dichiarazione dei redditi nei limiti previsti dalla legge in quanto l'OPAM è una ONLUS.

Se desideri un estratto delle tue offerte invia una email a: segreteria@opam.it

PRIVACY La informiamo che i suoi dati saranno utilizzati esclusivamente per inviarle il nostro giornale, informazioni sulle nostre attività e ringraziamenti per eventuali donazioni. Essi saranno custoditi presso i nostri archivi informatici. Lei ha diritto ad accedere liberamente alle informazioni che la riguardano per aggiornarle e modificarle rivolgendosi al responsabile presso la nostra sede (In base al Regolamento UE 679/2016 sulla protezione dei dati (GDPR), in vigore dal 25 maggio 2018).



VUOI CONTATTARCI? OPAM: Via Pietro Cossa, 41 - 00193 Roma

• telefono 06-32.03.317/318/320 • fax 06 56561168

• e-mail segreteria@opam.it • sito web www.opam.it •  [opam onlus](https://www.facebook.com/opam.onlus)  [@opam_onlus](https://www.instagram.com/opam_onlus)

O.P.A.M. - Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo - ONLUS. Mensile di informazione - Direttore: Robert Kasereka Ngongi
Direttore Responsabile: Laura Malandrino - Redazione: Anna Maria Errera, Fabrizio Corti, Carla Degli Esposti, Michele Lambiase,
Franco Di Tella - Autorizz. del Tribunale di Roma n. 14589 del 7-6-1972.

Grafica: Stefano Carfora. Stampa: ABILGRAPH - Via Pietro Ottoboni, 11 - 00159 Roma, Tel. 06.4393933

Finito di stampare nel mese di Novembre 2021 **Offerta annuale 15 € - rinnova subito**